

Quale futuro per le regioni alpine?

Concluso a Salecina il «convegno bregagliotto», con la promulgazione di un proclama.



I partecipanti al convegno, all'esterno del Centro di formazione e vacanze

(cs) Con un importante evento organizzato in questi giorni a Salecina, centro di formazione e vacanze a Maloja, si è aperto un dibattito sul ruolo che la cultura può svolgere nello sviluppo delle regioni periferiche.

Vi hanno partecipato dozzine di studiosi, operatori culturali e rappresentanti per lo sviluppo regionale

con l'intenzione di dare nuovo slancio alla discussione sul futuro delle Alpi. A conclusione dell'evento è stato promulgato un proclama.

La politica per le regioni alpine svizzere si trova di fronte a grandi sfide. La politica energetica, la crescita del traffico o dei grandi progetti turistici sono sempre in primo piano, ma

anche le prospettive dell'agricoltura montana ed il futuro della cultura paesaggistica sono materia di discussione. Attualmente il crescente interesse delle politiche regionali punta principalmente sullo sviluppo economico, predilige un asse di sviluppo centralizzato, disconoscendo il variegato potenziale della cultura regionale.

Allo stesso tempo sembra scomparire la decennale solidarietà delle zone urbane nei confronti delle zone periferiche. Sta scemando l'interesse da parte di gruppi critici ed impegnati per i problemi delle regioni alpine? Manca una visione per una prospettiva di sviluppo su cui gli abitanti delle Alpi possano contare sulle proprie forze, anziché sottomettersi senza condizioni a calcoli meramente economici?

Una quarantina di esperti ed esperti di vari ambiti quale ricerca, cultura, sviluppo regionale e protezione delle Alpi hanno discusso da giovedì sera 16 giugno fino a domenica mattina 19 giugno 2016 sul significato e l'apporto di iniziative culturali e sull'identità regionale per uno sviluppo sostenibile regionale.

Al convegno erano presenti tra gli altri il ricercatore ed esperto dell'ambiente alpino Werner Bätzing, lo storico Jon Mathieu, la presidente della CIPRA Katharina Conradin, l'organizzatore culturale Chasper Pult, il sindaco di Bregaglia Anna Giacometti e il granconsigliere locale Maurizio Michael.

Durante il convegno sono state presentate varie iniziative culturali prestigiose dell'arco alpino. Sul seguente punto i partecipanti erano d'accordo: la cultura non può essere intesa unicamente come contributo economico per lo sviluppo regionale.

Piuttosto un'immagine di sé forte e vissuta delle regioni periferiche deve fungere da base per accettare diversità e utilizzarle in modo costruttivo. Il convegno è iniziato con una tavola rotonda partecipata nella sala multiuso di Maloja durante la quale Maurizio Michael ha sottolineato l'importanza dello scambio tra regioni alpine e regioni urbane.

La mattina del 19 giugno 2016 i partecipanti e le persone attive nel campo culturale presenti hanno promulgato un proclama comune sulla valorizzazione della cultura nella regione alpina.

Il proclama sottolinea la rivendicazione che la cultura è molto più che un contributo allo sviluppo economico delle regioni periferiche.

Nuova esposizione a Maloja

Sabato 18 giugno è stata inaugurata la mostra «I gipeti, acrobati dell'aria» di Pro Natura Grigioni nella Torre Belvedere.

In occasione del riuscito reinserimento del gipeto nelle Alpi durante gli ultimi 30 anni, Pro Natura Grigioni ha allestito un'esposizione straordinaria dedicata proprio al gipeto. Diverse postazioni con elementi esplorativi e sperimentativi forniscono a giovani e meno giovani informazioni sorprendenti su questa affascinante specie.

Su un altro piano della Torre, originali fotografie di Bruno Bricalli mostrano l'ambiente di vita del gipeto in Bregaglia.

Con un pizzico di fortuna sarà pure possibile avvistare qualche esemplare nel proprio habitat naturale: muniti di binocolo, dalla terrazza panoramica si potrà far scorrere lo sguardo alla ricerca dei gipeti e intanto ammirare il vasto panorama sull'Alta Engadina e sulla Val Bregaglia.

Il Centro per la natura è aperto giornalmente dalle ore 10.00 alle ore 19.00. Questa speciale esposizione potrà essere visitata fino al 23 ottobre 2016.

Questa conferenza presenta questi progetti poco conosciuti quale risposta agli imperativi e alle contraddizioni del nazionalismo svizzero nel 1939 e quali provocazioni chiave nel cuore negli anni più oscuri nell'opera di Giacometti. Verranno inoltre proiettate alcune fotografie inedite conservate dall'archivio della Fondazione Centro Giacometti che provengono dal lascito di Bruno Giacometti scomparso pochi anni fa, nel 2012. Joanna Fiduccia, storica dell'arte presso il Dipartimento di storia dell'arte dell'Università della California a Los Angeles, lavora nell'ambito della sua dissertazione sulla storia e la teoria della scultura moderna europea. La sua conferenza sarà in inglese con traduzione in italiano.

Alberto e Bruno Giacometti, una relazione poco conosciuta

Domenica, 26 giugno 2016, la Fondazione Centro Giacometti organizza una conferenza di Joanna Fiduccia alle ore 15.00 nel Salone Piz Duan a Stampa. Fiduccia, che proprio in questi giorni si trova in Bregaglia per proseguire con i suoi studi, parlerà dei progetti di Alberto Giacometti per l'esposizione nazionale nel 1939. La conferenza di Joanna Fiduccia è incentrata sul lavoro di Alberto Giacometti in una fase estremamente delicata. Nel 1939, Bruno Giacometti invitò il fratello maggiore ad esporre un'opera all'interno di un padiglione disegnato dal suo studio di architettura per l'esposizione nazionale a Zurigo. Alberto Giacometti rispose con due proposte radicali, nessuna delle quali sarebbe mai stata realizzata.

La Comunità Evangelica Valposchiavo organizza e invita tutti gli interessati al viaggio

Sulle orme di Lutero

Gita culturale in pullman nelle terre dove è nato e vissuto l'iniziatore della Riforma

dal 10 al 15 ottobre 2016



Quota di partecipazione: Fr. 790.—

Supplemento in camera singola: Fr. 185.—

Supplemento assicurazione annullamento facoltativa: Fr. 40.—

La quota include: Viaggio e tutti i trasferimenti in comodo pullman GT con aria condizionata • Sistemazione presso ottimi hotel 4* in camere doppie con servizi privati, ecc. (2 notti a Eisenach, 1 notte a Wittenberg, 2 notti a Norimberga) • Tutti i pasti in programma in hotel o ristoranti, dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno • Servizio guide locali in lingua italiana durante tutte le visite in programma • Spese autista, pedaggi e parcheggi • Iva e tasse di soggiorno

Extra da pagare in loco: Pranzo durante il viaggio il primo e l'ultimo giorno • Le bevande ai pasti • Ingressi durante le visite • Ev. mance

Accompagnatore: Antonio Di Passa

La gita è aperta anche tutti gli interessati provenienti dalla Bregaglia e dell'Engadina!

Per motivi organizzativi è assolutamente necessario annunciarsi **entro il 30 giugno** direttamente all'Agenzia Lardi Grafica Viaggi, Poschiavo (Tel. 081 844 32 77)

INSERZIONE

Programma viaggio «Sulle orme di Lutero»

1° giorno / lunedì 10 ottobre: Trasferimento in Germania – Partenza in mattinata dalla Valposchiavo con possibilità di aggiungersi lungo la strada. Seguendo il percorso Engadina-Julier-Coira-Bregenz-Ulm-Stoccarda si giunge a Eisenach nel tardo pomeriggio.

2° giorno / martedì 11 ottobre: Eisenach - Wartburg - Smalcaldia - Erfurt – Questa giornata è completamente dedicata al periodo di studio giovanile di Martin Lutero. Il mattino visita di Eisenach, dove il giovane Lutero frequentò la «schola latina». Nel castello di Wartburg rimase per dieci mesi, nel corso dei quali si dedicò alla sua più importante opera: la traduzione del Nuovo Testamento in lingua tedesca.

Smalcaldia è celebre per essere stata nel 1531 la sede della costituzione della Lega dei principi protestanti contro l'imperatore Carlo V. Al termine trasferimento a Erfurt con visita al convento agostiniano dove Lutero fu ordinato sacerdote nel 1507.

3° giorno / mercoledì 12 ottobre: Eisleben - Mansfeld – La mattina visita di Eisleben, conosciuta come città natale di Martin Lutero (che pure vi morì), da cui il nome ufficiale Lutherstadt Eisleben. Dopo pranzo proseguimento per Mansfeld. In questo paese Lutero trascorse l'infanzia (la famiglia vi si trasferì quando non aveva ancora neppure un anno), tanto che lo ritenne sempre il suo paese di origine. Al termine della visita trasferimento a Wittenberg.

4° giorno / giovedì 13 ottobre: Wittenberg - Torgau – A Wittenberg, città ricca di tradizioni, Lutero visse, predicò ed insegnò per 36 anni. A Wittenberg divenne famoso grazie all'affissione delle 95 tesi al portale della Schlosskirche. Il riformatore, i suoi insegnamenti ed anche la vita familiare quotidiana con Katharina von Bora sono al centro della visita conclusiva alla casa di Lutero. Pomeriggio sosta a Torgau, cittadina della quale Martin Lutero affermò «Gli edifici di Torgau superano in bellezza quelli del mondo antico». Torgau è stato il vero e proprio centro politico della Riforma, dove Martin Lutero nel 1544 consacrò la prima chiesa protestante della Germania.

5° giorno / venerdì 14 ottobre: Norimberga – In mattinata dopo la colazione partenza per Norimberga con arrivo a mezzogiorno. Pranzo in ristorante a Norimberga. Pomeriggio visita guidata del bellissimo centro storico di questa città cosmopolita dall'atmosfera medievale. La visita si conclude al Palazzo di Giustizia, dove ebbero luogo i famosi Processi di Norimberga.

6° giorno / sabato 15 ottobre: Rientro in Valle – Subito dopo la prima colazione partenza per il rientro via Ulm-Lindau-Coira-Engadina. Arrivo a Poschiavo previsto nel tardo pomeriggio.

Metodo Feldenkrais, che cos'è?

Venerdì 24 giugno si potrà provare gratuitamente nella palestra comunale di Bondo questa specie di ginnastica dolce.

di SILVIA RUTIGLIANO

Forse il nostro interlocutore non sarà d'accordo con l'espressione «ginnastica dolce» che abbiamo usato nel titolo e allora gli poniamo la prima domanda.

Che cos'è questo Metodo Feldenkrais?

Il miglior modo per conoscere il Metodo Feldenkrais ® è provarlo. Si può fare in gruppo o singolarmente. Il Metodo non si racconta, si fa!

Ma se qualcuno volesse saperne un po' di più, prima di provarlo?

Il Metodo Feldenkrais ® è uno dei pochi o forse l'unico metodo che può liberarti da schemi posturali nocivi e può farlo senza esercizi di emulazione di modelli esterni irraggiungibili. Perché il Metodo Feldenkrais ® lavora con te e su di te, sulle tue capacità di apprendimento e sulla tua potenzialità di cambiare la tua organizzazione corporale.

Moshé Feldenkrais, ideatore del metodo, diceva: «Quando sapete quello che fate potete fare quello che volete».

E chi è la persona che lo propone?

Mi presento: Paolo Pollio, attore, regista e insegnante certificato del Metodo Feldenkrais®. Abito a Stampa. Il Metodo Feldenkrais ® qui in Svizzera è riconosciuto dal servizio sanitario nazionale ed io sto per iniziare l'iter per essere riconosciuto come «terapeuta naturalista». Colgo l'occasione per dire che, quale attore e regista, sto anche definendo una serie di proposte di corsi di teatro per bambini e ragazzi.

Quando si può provare e chi può farlo?

Questo venerdì 24 giugno alle ore 19 presso la palestra comunale di Bondo farò una presentazione per un corso con cinque incontri nel mese di luglio. La presentazione è gratuita e bisogna portare un tappetino, una coperta e stare in abiti comodi. È adatto a tutti, giovani e meno giovani, sportivi e sedentari. Durante la presentazione ci saranno i dettagli del corso, e le persone potranno decidere se iscriversi oppure no.